



SEGRETERIA DI STATO
LAVORO
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
SPORT, INFORMAZIONE, RAPPORTI CON AASS

Relazione al Decreto – Delegato 18 maggio 2022 n.79

**“INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE, LA FORMAZIONE E LE POLITICHE ATTIVE
DEL MONDO DEL LAVORO”**

Ecc.mi Capitani Reggenti,
Ill.mi Consiglieri,

Il presente Decreto Delegato, previsto dall'articolo 12 della Legge 207/2021, ha l'obiettivo di riorganizzare tutti gli incentivi occupazionali previsti nelle varie norme emanate in questi anni in un unico strumento normativo, rivedendone le finalità al fine sia di evitare sprechi di risorse pubbliche e sia per poter indirizzare in maniera più puntuale gli interventi di ricollocazione, verso le categorie di disoccupati che presentano maggiori difficoltà di occupazione.

Dalle analisi svolte, infatti, è emersa una smisurata proliferazione di norme che si sovrapponevano tra loro per regolamentare casistiche assolutamente simili e, in aggiunta, si è rilevato l'utilizzo delle misure esistenti per tipologie di assunzioni che non necessitavano di misure incentivanti, causando un ingente spreco di risorse pubbliche; tutto ciò ha fatto ritenere necessario intervenire con una riorganizzazione e decisiva semplificazione delle norme.

Si sono introdotte, inoltre, nuove misure di politiche attive, specialmente in ambito formativo, sia in aula che sotto forma di formazione pratica.

Con gli interventi previsti al Capo I, vengono in primis introdotte nuove misure atte all'inserimento ed al reinserimento professionale, rivedendo in un unico strumento gli interventi per l'avvio di persone senza esperienza lavorativa e riorganizzando gli incentivi occupazionali, mirandoli sulle reali necessità dei disoccupati, riformulando ed aggiornando il concetto di categorie svantaggiate, sulla base dei dati effettivi dei disoccupati.

Con l'articolo 2 si introducono le nuove misure per l'inserimento professionale, prevedendo un salario di ingresso e sgravi contributivi per persone senza esperienza professionale, senza più distinzioni di età. Come linee di indirizzo generale, si è optato da una parte di allungare leggermente le tempistiche permettendo l'assunzione a tempo determinato per un massimo di 6 mesi, ma dall'altra sono stati abbassati gli abbattimenti salariali e sono state eliminate alcune misure straordinarie legate all'età o a particolari mansioni che rendevano le norme precedenti inadeguate e, come i dati raccolti confermano, le stesse non incentivavano ad una stabilizzazione e crescita dei lavoratori. In aggiunta, è stato previsto un aumento degli sgravi contributivi per le assunzioni di donne.

Con gli articoli 3, 4 e 5 si regolamentano le nuove misure per il reinserimento lavorativo, la riconversione professionale ed il turnover pensionistico, prevedendo, tra le altre cose, che gli incentivi vengano concessi esclusivamente agli iscritti non occupati da almeno 2 mesi, in quanto si è registrato che la maggioranza dei disoccupati trova autonomamente occupazione in queste tempistiche e solamente dopo tale tempo si può ritenere che un disoccupato abbia necessità di aiuti per la ricollocazione.

Inoltre, si è optato di non concedere nessun incentivo per chi ha svolto recentemente la stessa mansione o una mansione simile, decidendo così di incentivare esclusivamente la riqualificazione professionale, a meno che il lavoratore non rientri nelle categorie cosiddette deboli, gli ultra cinquantenni, i disoccupati da almeno dodici mesi, coloro che sono stati licenziati per inidoneità alla mansione e i disoccupati che abbiano una riduzione della capacità lavorativa pari o maggiore del 40%.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Contrada del Collegio, 38 - 47890 San Marino
segreteria.lavoro@gov.sm - www.lavoro.sm

T +378 (0549) 885336
F +378 (0549) 882535



**SEGRETERIA DI STATO
LAVORO
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
SPORT, INFORMAZIONE, RAPPORTI CON AASS**

Infine, si è deciso di non incentivare assunzioni inferiori al terzo livello, ritenendo di incentivare esclusivamente assunzioni mirate ad una qualificazione del lavoratore, accrescendo pertanto l'incentivo aumentando il livello di assunzione.

Le misure prevedono due interventi, un abbattimento salariale e degli sgravi contributivi, entrambi a carico dell'apposito capitolo di Bilancio e, pertanto, il lavoratore percepirà piena retribuzione.

L'intervento sul salario si applica anche nel periodo del tempo determinato, abbattuto però del 50%, senza obbligo di trasformazione dopo sei mesi e senza obbligo di restituzione se non viene rinnovato o trasformato a tempo indeterminato, in quanto lo si ritiene un investimento al fine di far acquisire competenze al disoccupato.

Gli sgravi contributivi, invece, si applicano solamente se il contratto è a tempo indeterminato o se trasformato entro sei mesi e vengono previste maggiorazioni degli sgravi contributivi per le assunzioni di donne, ultracinquantenni e percettori di reddito familiare.

Nel Capo II si prevedono tutta una serie di misure speciali che diventano un vero e proprio strumento mirato a tutelare l'occupazione femminile, mantenere l'equilibrio di genere nei luoghi di lavoro e promuovere l'equilibrio tra i tempi di vita e di lavoro.

Con l'articolo 6 si introduce un nuovo strumento per affiancare il datore di lavoro con lavoratrice gestante. Questo intervento ha l'intento di supportare il datore di lavoro con lavoratrici gestanti, mantenendo però l'equilibrio di genere in un'azienda quando la gestante deve essere sostituita, con l'obiettivo di promuovere un cambio di mentalità verso l'occupazione femminile ed eliminare ogni alibi che possa portare a discriminazioni di genere.

Nell'articolo 7 vengono ampliati gli incentivi previsti in caso di part-time post partum, prevedendoli, facoltativi, sino al completamento del percorso della scuola elementare del bambino, collegandoli, se richiesti, alle misure per l'affiancamento delle gestanti, così da evitare precarizzazione e sostituzione di personale.

Nell'articolo 8 vengono introdotti incentivi mirati all'assunzione di lavoratori part time con determinate esigenze familiari.

Viene infine rivisto, con l'articolo 9, lo stage aziendale, prevedendolo, anche nel caso di corsi di studio attinenti, purché l'attività sia mirata alla formazione in professionalità altamente qualificate. Sono però state corrette alcune situazioni potenzialmente distorsive, definendo in maniera più chiara i limiti rispetto ad un rapporto di lavoro subordinato, prevedendo l'obbligo di nomina di un tutor responsabile, potenziando i controlli. Sono stati altresì introdotti dei limiti numerici ed aumentata la retribuzione minima.

Al Titolo II vengono introdotte nuove misure di politiche attive, con particolare attenzione alla formazione professionale.

Nell'articolo 10 viene introdotto il concetto di piano formativo individuale per i disoccupati, basato sulla nuova struttura dei profili professionali avviata ad inizio anno. La frequenza dei corsi diventa condizione necessaria per il mantenimento dell'iscrizione nel profilo professionale desiderato. Viene inoltre introdotta la possibilità di potersi formare anche in enti formativi privati, con rimborso da parte dello Stato, qualora il corso di formazione non sia in programma tra quelli del Centro di Formazione Professionale.

Nell'articolo 11 viene introdotto un nuovo strumento di formazione in azienda, destinato ai profili con particolari difficoltà di inserimento/reinserimento lavorativo, prevedendo un rimborso spese.

Nell'articolo 12 viene introdotto il prestito d'onore per l'alta formazione all'estero.

Negli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 vengono regolamentate le modalità di accesso, le incompatibilità, la copertura finanziaria ed infine le abrogazioni, riunendo in un'unica norma, interventi che erano inseriti in tredici differenti provvedimenti legislativi.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Contrada del Collegio, 38 - 47890 San Marino
segreteria.lavoro@gov.sm - www.lavoro.sm

T +378 (0549) 885336
F +378 (0549) 882535



**SEGRETERIA DI STATO
LAVORO
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
SPORT, INFORMAZIONE, RAPPORTI CON AASS**

In conclusione, questo nuovo strumento, da una parte ridimensiona alcuni incentivi, eliminando sprechi di risorse, mentre dall'altra potenzia le misure per quelle categorie di persone con più difficoltà di occupazione, come le donne, gli ultra cinquantenni, i disoccupati di lungo corso e coloro che mostrano particolari difficoltà di ricollocazione.

Il Segretario di Stato
Teodoro Lonfernini

